



COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

Provincia di Pisa

PIANO STRUTTURALE

Variante generale L.R. 1/2005

Gruppo di lavoro

Responsabile del procedimento:
Nicola Gagliardi

Ufficio di piano:
Katia Banti
Serena Bonsignori – Garante della Comunicazione
Raffaella Ciabatti
Nicola Gagliardi
Luisetta Giglioli
Stefano Lotti – Valutazione Ambientale

Progettisti incaricati
Studio associato di urbanistica e architettura
Giovanni Maffei Cardellini, Alberto Montemagni, Daniele Pecchioli
Studio di geologia - Fabio Mezzetti

Consulenti
Nicola Croce, ingegneria idraulica
Monica Baldassarri, archeologia

Amministrazione Comunale
Alessandra Vivaldi, Sindaco
Claudio Sasseti, Assessore all'urbanistica
Maria Vanni, Assessore all'ambiente

VALUTAZIONE AMBIENTALE RELAZIONE

ai sensi dell'art. 4, comma 2, let. c, del Regolamento Regionale 09/02/2007 n. 4/R

Arch. Stefano Lotti

PREMESSA

Con la direttiva 42/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi, la VAS è stata introdotta come procedura cogente per tutti gli stati membri a partire dal 2004, fissandone i principi e ne definendone il campo di applicazione.

La direttiva prevede che nella valutazione ambientale strategica “ siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma”.

La Regione Toscana con L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 “Norme per il governo del territorio” introduce autonomamente i principi comunitari al fine di dare integrale attuazione alla Dir 2001/42/CE.

L'art 1 della L.R. 1/2005 evidenzia la necessità di promuovere, a livello regionale, lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private che incidono sul territorio.

La norma fa esplicito riferimento alla Direttiva VAS: “Le disposizioni della presente Legge sono dettate anche in attuazione della Dir 2001/42/CE”.

Il provvedimento normativo contiene un puntuale riferimento alla VAS ed in particolare disciplina l'aspetto relativo ai raccordi con gli strumenti di pianificazione e con gli atti di governo del territorio

La scelta della Regione Toscana è stata quella di comprendere la valutazione ambientale all'interno della valutazione integrata di piani e programmi prevista dalle revisioni delle leggi sulla Programmazione e sulla Pianificazione Territoriale.

La procedura di valutazione integrata è definita dal Regolamento di Attuazione dell'art. 11 della L.R. 1/2005 in materia di Valutazione Integrata (n. 4/R del 9/2/2007) che è entrato in vigore il il 30.5.2007

In particolare prevede che debba essere predisposta una relazione ambientale con i contenuti definiti dall'allegato 1 alla Direttiva.

Le informazioni da fornire sono dettagliatamente specificate come segue:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

DESCRIZIONE

L'articolazione dell'allegato 1 della Direttiva 42/2001 è stata la base dello sviluppo del processo di valutazione del piano, la sua applicazione non è stata effettuata in maniera così rigida come dalla descrizione prodotta precedentemente, per cui si presenta la rilettura della documentazione prodotta raffrontata all'elenco delle richieste.

Si possono riassumere le elaborazioni del gruppo di lavoro relativamente alla VALUTAZIONE AMBIENTALE della variante al piano strutturale in questi documenti, ciascuno ovviamente accompagnato da tavole esplicative e informative di corredo :

(1) INDAGINE GEOLOGICO – TECNICA

- ai sensi del D.P.G.R.T. 26/R/07 l per la verifica della pericolosità del territorio sotto il profilo geologico, idraulico, la fattibilità delle previsioni e per la valutazione degli effetti locali e di sito in relazione all'obiettivo della riduzione del rischio sismico

(2) Relazione sullo STATO dell'AMBIENTE

- Rapporto ambientale analitico articolato in 11 aree tematiche come di seguito elencate:
 1. Acqua
 2. Aria
 3. Suolo e sottosuolo
 4. Paesaggio e natura
 5. Energia
 6. Rifiuti
 7. Rumore
 8. Inquinamento elettromagnetico
 9. Mobilità e trasporti
 10. Sistema economico
 11. Sistema socio-insediativo

(3) SINTESI del QUADRO CONOSCITIVO

- Il documento che rielabora le analisi dei dati ambientali ai fini della previsione delle successive proposte di intervento integrandole e definendole nella seguente articolazione:
 1. Il piano strutturale di Montopoli vigente- L'articolazione territoriale - Gli insediamenti e il loro dimensionamento
 2. Le novità principali introdotte dalla nuova legge rispetto al piano vigente
 3. La strategia generale del nuovo piano strutturale
 4. Il quadro di riferimento territoriale - Il sistema economico locale - Il quadro paesaggistico - Le funzioni territoriali e il coordinamento delle previsioni
 5. L'ufficio tecnico e il quadro conoscitivo
 6. Il quadro demografico e socio-economico: popolazione, famiglie, abitazioni
 7. Una prima considerazione sul dimensionamento
 8. Montopoli: ambiente e trasformazioni attraverso la lettura cartografica

- 9 L'atlante delle permanenze e delle trasformazioni, le invarianti strutturali e il tema del paesaggio. - L'acqua nel suo paesaggio - Il paesaggio naturale e rurale - L'insediamento
10. La ricognizione dei vincoli e dei beni storico-culturali
11. L'uso del suolo verde ed agricolo
12. Le attività agricole
13. Le reti e le risorse ambientali
14. Le infrastrutture per la mobilità
15. L'analisi del tessuto edificato e l'attuazione del Piano vigente

(4) RELAZIONE DI PROGETTO

L'elaborato base della variante al Piano Strutturale che, dal punto di vista ambientale, identifica le azioni e gli effetti che l'attuazione del piano intende avere sul territorio e sull'ambiente

1. Il nuovo piano strutturale di Montopoli
2. Gli obiettivi generali enunciati nel Piano
3. Lo statuto del territorio - L'articolazione territoriale - Le invarianti strutturali - L'acqua nel suo paesaggio - Il paesaggio naturale e rurale - L'insediamento - La tutela delle risorse ambientali
4. La strategia dello sviluppo nel sistema territoriale - Le infrastrutture stradali e la mobilità - Il limite urbano, le aree di nuovo impianto, il dimensionamento e gli spazi pubblici - Il patrimonio edilizio esistente - Il progetto di valorizzazione ambientale e turistica del territorio
5. La strategia dello sviluppo nei Subsistemi / Unità di paesaggio. - Il territorio rurale e le aree agricole - Le aree agricole fluvio-lacuali di valore ambientale - Le aree agricole della pianura alluvionale - Le aree agricole e boscate nel territorio rurale collinare
- 5.2 Casteldelbosco
- 5.3 Capanne
- 5.4 Area produttiva di Fontanelle
- 5.5 San Romano
- 5.6 Montopoli
- 5.7 Marti, Musciano e Muscianello

(5) RELAZIONE AMBIENTALE

Il presente documento che descrive la struttura della VALUTAZIONE AMBIENTALE come redatta nella sua serie di documenti componenti e che contiene gli ultimi due punti delle informazioni richieste dalla Dir. 42/2001:

- Descrizione delle misure relative al monitoraggio
- Sintesi non tecnica

(6) RELAZIONE DI SINTESI

Il documento che descrive tutte le fasi del processo della VALUTAZIONE INTEGRATA svolte in corrispondenza con l'attività di elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale o degli atti di governo del territorio

Nella seguente tabella si può riassumere schematicamente la corrispondenza fra i documenti presentati e le richieste definite dall'Allegato 1 della Direttiva 42/2001

Codice Direttiva	Descrizione sintetica delle informazioni richieste	Documenti prodotti
a)	OBIETTIVI PRINCIPALI del PIANO e RAPPORTO con altri PIANI o PROGRAMMI;	(7) RELAZIONE DI PROGETTO
b)	ASPETTI PERTINENTI dello STATO ATTUALE dell'AMBIENTE e sua EVOLUZIONE	(8) Relazione sullo STATO dell'AMBIENTE (9) SINTESI del QUADRO CONOSCITIVO
c)	CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE	(10) Relazione sullo STATO dell'AMBIENTE (11) SINTESI del QUADRO CONOSCITIVO
d)	QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE al PIANO	(12) Relazione sullo STATO dell'AMBIENTE (13) SINTESI del QUADRO CONOSCITIVO
e)	OBIETTIVI di PROTEZIONE AMBIENTALE stabiliti a livello dello STATO	(14) INDAGINE GEOLOGICO – TECNICA
f)	EFFETTI sull'AMBIENTE,	(15) Relazione sullo STATO dell'AMBIENTE (16) SINTESI del QUADRO CONOSCITIVO
g)	MISURE PREVISTE	(17) RELAZIONE DI PROGETTO
h)	SINTESI delle ragioni della scelta delle alternative individuate e DESCRIZIONE di come è stata effettuata la VALUTAZIONE	(18) RELAZIONE DI SINTESI
i)	MONITORAGGIO	(19) RELAZIONE AMBIENTALE
j)	SINTESI NON TECNICA	(20) RELAZIONE AMBIENTALE

MONITORAGGIO

Per l'effettuazione del monitoraggio viene proposto di adottare i seguenti indicatori al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

Gli indicatori sono così schematizzati:

Matrice ambientale interessata - Nome dell'indicatore: descrizione

Aria/rumore - Flussi di traffico: indicatore semplice da monitorare con campagne ad hoc, non fornisce valori quantitativi assoluti ma permette di effettuare confronti tra il *pre* ed il *post*

Acqua – Consumi idrici e distribuzione : permette di organizzare interventi di miglioramento della rete e di controllare indirettamente lo sviluppo urbano

Suolo e sottosuolo - Percentuale di superfici impermeabilizzate per unità di territorio: da riferire a sub-porzioni di territorio quali lotti o isolati, permette di avere sempre quantificato il grado di impermeabilizzazione all'interno dell'area

Rifiuti - Interventi eseguiti per la rimozione di rifiuti abbandonati: quantifica gli sforzi, anche economici, effettuati dall'Amministrazione Comunale per porre rimedio al fenomeno dell'abbandono rifiuti sull'area, che a sua volta è quantificato indirettamente

Rumore - Leq: effettuando misurazioni in tempi diversi su postazioni predefinite, permette di valutare la variazione del rumore ambientale introdotta dalla Variante ed il rispetto dei limiti di emissione

Mobilità - estensione delle piste ciclabili: indica l'attenzione posta verso la qualità dello spostamento ambientalmente compatibile e verso l'aspetto sociale del muoversi senza generare traffico ed inquinamento

SINTESI NON TECNICA

Riferendoci specificamente alla elaborazione della valutazione ambientale, cioè alla valutazione dei possibili effetti del piano sull'ambiente espressi nella serie di documenti presentati, la presente sintesi riassume il percorso schematizzando gli obiettivi e le azioni dalla "RELAZIONE DI PROGETTO" che ne descrive esaustivamente le caratteristiche.

OBIETTIVI GENERALI:

- la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali e del patrimonio paesaggistico con interventi di manutenzione, di ripristino dei suoi caratteri naturali e morfologici, di promozione delle qualità esistenti;
- la salvaguardia e la promozione dell'identità culturale del territorio e della comunità, da garantire con lo sviluppo delle conoscenze, la conservazione delle strutture storiche del territorio e dei caratteri storico-tipologici dell'edilizia, promuovendo un rapporto calibrato fra parti edificate e territorio libero, con un attento controllo della trasformazione d'uso dei suoli;
- la tutela del territorio considerato come risorsa limitata da salvaguardare in modo da assicurarne un'altra qualità alle generazioni, da perseguire privilegiano gli interventi di trasformazione edilizia rispetto a quelli di nuova espansione;
- l'uso razionale delle infrastrutture, del patrimonio insediativo e delle strutture produttive, promuovendo l'evoluzione sociale ed economica del territorio comunale;

RIEPILOGO DEGLI EFFETTI che il piano può/intende avere sull'ambiente nella consequenzialità definita dalla proposta progettuale

TEMI	OBIETTIVI	MISURE
- I corsi d'acqua	conservazione e il ripristino degli ecosistemi fluviali e della loro continuità	Promuovere un progetto per la fruizione dell'Arno con la valorizzazione e la conservazione dei varchi di accesso
	salvaguardia delle funzioni ecologiche	Il Regolamento urbanistico (R.U.) dovrà definire le aree di tutela dei caratteri ambientali del corso d'acqua e della sua vegetazione
		Prevedere nel R.U. Al ripristino di aree umide, con la perimetrazione di adeguate fasce di rispetto
		Il R.U. determinerà gli usi compatibili dei manufatti edilizi esistenti, le trasformazioni e le attività ammissibili

TEMI	OBIETTIVI	MISURE
-Le risorse acquifere	controllo dei prelievi idrici	Si subordinano i principali interventi di trasformazione del territorio e l'attuazione delle nuove previsioni insediative alla dichiarazione delle fonti e delle modalità d'approvvigionamento idrico
	tutela delle risorse idriche destinate al consumo umano	Provvedere alla verifica dello stato d'efficienza della rete acquedottistica, della rete fognaria e degli impianti di depurazione esistenti
		Con il R.U. favorire il ricorso a sistemi di fitodepurazione per insediamenti di dimensioni minori
- Paesaggio	salvaguardia e la tutela degli elementi significativi	Favorire la manutenzione dell'assetto podere tradizionale con gli elementi fisici che lo definiscono (segni storici, vegetazione)
		uso dei suoli compatibile con le aree agricole di valenza ambientale
		promozione d'attività integrative del reddito, quali ad esempio l'agriturismo
	tutela della morfologia dei rilievi e dei crinali	limitare gli interventi che tendono a modificare i profili esistenti, i movimenti di terra e gli scavi o rinterramenti che alterino i versanti e la struttura dei luoghi
		Conservare integro e libero da costruzioni il profilo dei crinali liberi da insediamenti
	tutela e qualificazione del patrimonio edilizio rurale	Nel R.U. Predisporre la disciplina puntuale per conservare i caratteri tipologici e architettonici e consentire trasformazioni compatibili
	manutenzione e tutela dei boschi	Valorizzare la sentieristica esistente e ripristinare i percorsi storici
		Ridurre il rischio d'incendi con il miglioramento della viabilità forestale di servizio
		Introdurre un regime differenziato di imposizione fiscale o d'aiuti
	Tutela delle aree d'interesse archeologico.	L'individuazione specifica delle stesse limitando gli interventi alla rilevazione, manutenzione, messa in sicurezza adeguata protezione delle strutture emergenti
	I	inserimento nel circuito di promozione turistico-ambientale

TEMI	OBIETTIVI	MISURE
- I Centri urbani storici	conservazione, valorizzazione e ripristino	Azioni da intraprendere tramite il Regolamento urbanistico
		Precisare, nelle rispettive UTOE, obiettivi, indirizzi e prescrizioni
-L'edilizia rurale	Mantenere un patrimonio collettivo di valori civili e culturali, oltre che economico, che completano la memoria storica della comunità	Verificare e aggiornare la schedatura degli edifici
La viabilità storica	Tutela e valorizzazione dei tracciati esistenti	Evitare azioni che tendano a modificare o a trasformare l'attuale consistenza e dimensione dei tracciati
		Limitare l'allargamento eventuale delle sezioni stradali
		Ripristino di sentieri e provvedimenti per la promozione a scopo turistico e ricreativo
L'aria	controllo della sua qualità	Monitoraggio delle aree produttive azione congiunta con l'ARPAT
		Riduzione dei flussi di traffico
L'inquinamento acustico	Riduzione e risanamento	Riduzione dei flussi di traffico
		Richiedere l'attuazione degli interventi di risanamento nell'ambito delle aree in prossimità delle infrastrutture ferroviarie.
Il suolo e il sottosuolo	Limitare il consumo di suolo	Individuazione delle UTOE limitate alle aree effettivamente urbanizzate e previsione degli interventi di trasformazione urbanistica solo al loro interno.
Le risorse naturalistiche	Conservare le risorse floristiche e faunistiche, la biodiversità	Applicazione del regolamento d'uso del Piano del Verde,
		Realizzazione e ampliamento delle fasce verdi ripariali con funzioni ecologiche, agricole e paesaggistiche
Il risparmio energetico	riduzione dei consumi	Regolamenti che consentano il controllo della disposizione dei nuovi complessi edilizi e delle loro caratteristiche costruttive
	incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili	Precisazione dell'inserimento paesaggistico delle strutture

TEMI	OBIETTIVI	MISURE
La gestione dei rifiuti	conformarsi ai contenuti del Piano provinciale di gestione dei rifiuti.	Incrementare la raccolta differenziata
		Individuazione dei criteri per il migliore inserimento paesaggistico ed ambientale delle strutture di servizio.
Infrastrutture per la mobilità	Miglioramento della rete esistente	Miglioramento della funzionalità dello svincolo di accesso della Superstrada
		Proporre soluzioni utili per una chiara identificazione degli ingressi al territorio comunale, localizzando funzioni di accoglienza, ristoro, attrezzature e servizi alle persone, aree e servizi per l'interscambio fra i diversi modi di muoversi, sempre privilegiando interventi di ristrutturazione urbanistica delle strutture edilizie.
		Rilancio della stazione ferroviaria con la riorganizzazione delle funzioni e dei servizi connessi